

MILITIGNOTI

di piero laporta

Pugliesi, affondate l'ammiraglio di Mastella

Chi digiti <http://www.popolariudeur.it/news.asp>, legge il comunicato: «Il presidente interforze del Cocer, l'ammiraglio Nicola Bergantino, sarà candidato al Senato con i Popolari-Udeur. Bergantino, attualmente comandante della "Piazza Militare" della Marina di Roma, sarà numero 3 in Puglia subito dopo Clemente Mastella e Gino Pepe».

Decenza politica e militare esigono che codesto signore presenti - se non l'ha ancora fatto - le sue irrevocabili dimissioni dal Cocer. Non si può essere rappresentante, anzi "presidente" del Cocer di tutti i militari e, nello stesso tempo, rappresentante di quella specifica parte che si identifica con un partito politico. O si è tradita l'una prima o si tradirà l'altra dopo. E a giudicare dai silenzi colpevoli, dalle reticenze e dai grigiori degli ultimi anni, ciascuno tiri le somme come crede, a cominciare dai militari che sono nelle Puglie (a proposito; è plurale, ignoranti).

Fa molto male l'Udeur a candidare uno che strumentalizza così l'istituzione militare, oltretutto lasciandosi alle spalle un bilancio cupo e fallimentare. Quali successi di questo Cocer giustificano la candidatura del suo presidente? Gli stipendi? I codici militari? Il riordinamento? Il bilancio? Se l'Udeur, che è all'opposizione, ha le sue buone ragioni per candidare tale personaggio, evidentemente reputa meritorio quel bilancio fallimentare. Costui, pertanto, è del tutto sconsigliabile votarlo. E non mancheremo di ricordarlo nuovamente, sotto le elezioni, ai numerosi militari delle Puglie. Altrettanto sono pregati di fare i nostri numerosi lettori con le loro implacabili e-mail. Dite che il numero 3 nelle Puglie è sicuro? Vedremo.

La crisi profonda che attanaglia il mondo militare non è ascrivibile affatto ai livelli esecutivi, soldati, sottufficiali o ufficiali con responsabilità diretta di comando dei reparti, che semmai fronteggiano problemi di ogni genere, economici, giuridici, sociali, operativi.

Questi vivono giorno dopo giorno gli effetti dello smarrimento della identità causato da una classe dirigente troppo spesso impiegata al di sopra delle sue possibilità e sovente più determinata a servirsi dell'Istituzione che a servirla.

Chi creda che questo non venga avvertito al di fuori delle caserme, sbaglia di grosso. Forse il signor Rosti non coglie i particolari, ma distorsione e delusione conseguente sono concrete e finiscono, come si sa, per essere pagate da tutti. Ricordiamocene, nelle Puglie e fuori.

milignoti@yahoo.it

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ESERCITO

SME - REPARTO AFFARI GENERALI
UFFICIO PUBBLICA INFORMAZIONE